



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

Spett. Presidente del Consiglio
On. Daniele Leodori

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: CONFORMITÀ DEI CRITERI AUTORIZZATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL' AZIENDA AGRO TURISTICO VENATORIA "LA SELVA –MONTE SAN BIAGIO"

VISTO:

- che la Provincia di Latina con provvedimento n.125 – Prot. N° 7890 del 15 febbraio 2016, nell'ambito del Piano Faunistico Venatorio 2013 – 2018, ha autorizzato la costituzione della prima azienda Agro – Turistico – Venatoria della provincia di Latina denominata "La Selva – Monte San Biagio", e che questa risulta ricompresa in tre siti della Rete Natura 2000 (ZPS "Monti Ausoni e Aurunci" tutta; Sic "Monti Ausoni Meridionali" e Sic "Sugherete San Vito e Valle Marina" in parte), affidandola in concessione per sei anni all'associazione provinciale Arci Caccia;
- che la Legge Regionale n°17 del 2 maggio 1995 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio", all'articolo 32 punto 2, lettera A, riporta che aziende di tal genere debbano situarsi "preferibilmente in territori di scarso rilievo faunistico" e, alla lettera B, sottolinea: "coincidenti con il territorio di una o più aziende agricole preferibilmente ricadenti in aree ad agricoltura svantaggiata";
- che la ZPS "Monti Ausoni e Aurunci" è stata designata nel 2005 (Deliberazione di Giunta Regionale n. 651/2005) ampliando in modo consistente ZPS già designata in passato e che tale ampliamento è stato reso necessario per adeguare la carente designazione di ZPS da parte della Regione Lazio alle richieste della Commissione Europea come esecuzione della Sentenza di Condanna del 20/03/2003, causa C- 378/01 come richiesto anche dalla nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. DPN/VD/2005/632 del 14/01/05;
- che il SIC IT6040005 "Sugherete di S. Vito e Valle Marina", ricompreso nella ZPS "Monti Ausoni e Aurunci", appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 220,00 ha, è localizzato nella Provincia di Latina, interessa il Comune di Monte San Biagio e ricade parzialmente nell'area protetta Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi, istituita con Legge Regionale n. 21 del 4 dicembre 2008;
- che il SIC IT6040006 "Monti Ausoni meridionali", ricompreso nella ZPS "Monti Ausoni e Aurunci", appartiene alla regione biogeografica Mediterranea, occupa una superficie di 4.235,00 ha, è localizzato nella Provincia di Latina, interessa i Comuni di Monte San Biagio, Sonnino e Terracina e ricade parzialmente nell'area protetta Parco Naturale Regionale Monti Ausoni e Lago di Fondi, istituita con Legge Regionale n. 21 del 4 dicembre 2008;
- che con nota pec prot. 52.167/T-B63B del 18.11.2015 l'ISPRA ha espresso parere sfavorevole sul progetto, ritenendo a) non sussistere "i presupposti tecnici essenziali per l'istituzione dell'Azienda";



Gruppo Consiliare
Regione Lazio

b) presenza di condizioni ambientali interessanti sotto il profilo faunistico" come "confermato dalla sovrapposizione di parte del territorio dell'azienda a Siti Natura 2000 ed a tale proposito si evidenzia che le attività gestionali tipiche di un'ATV potrebbero determinare impatti su tali siti, in particolare in riferimento alle attività di immissione di fauna di allevamento";

CONSIDERATO:

- che, nonostante una delle prescrizioni fondamentali per questo tipo di autorizzazioni sia la vocazione agricola del territorio, non risulta che in questa area esista alcuna azienda agricola;
- che, come riporta a pagina 36 l'edizione del 20 ottobre 2016 de "Il Giornale di Latina" a firma di Andrea Lucidi e con fotografie, "all'interno di una delle aree protette, quella della sughereta, è stata installata una struttura metallica la cui recinzione è stata fissata agli alberi da sughero con il filo spinato", e quindi in maniera non conforme alle prescrizioni espresse dalla valutazione di incidenza e tale da precludere il libero movimento delle persone e della fauna;
- che durante l'iter autorizzativo, propedeutico al rilascio della concessione, sono stati coinvolti, a fasi alterne, l'associazione provinciale Arci Caccia richiedente la concessione e l'Ambito Territoriale di Caccia LT2, inopportuno rappresentati dallo stesso rappresentante legale e quest'ultima, insieme alla Provincia di Latina, anche committente e finanziatore dello studio di incidenza;
- che la Regione Lazio è stata sollecitata dalla Provincia di Latina con nota prot. 34559 del 18.05.2012, e, successivamente, con raccomandata A.r. Prot. 45.387 del 28.09.2012, non ha espresso parere sul Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2013 – 2018 così come deliberato dal Consiglio provinciale n. 9 del 9 marzo 2012 e previsto negli "Indirizzi regionali per l'elaborazione dei Piani Faunistici Venatori Provinciali di cui all'articolo 10 della Legge Regionale n.17 del 2 maggio 1995";

TUTTO CIO' VISTO E CONSIDERATO:

Si interroga l'assessore all'agricoltura, caccia e pesca, Carlo Hausmann, l'assessore ai rapporti con il Consiglio, ambiente e rifiuti, On. Mauro Buschini, e la Giunta tutta

- perché la Regione Lazio non abbia espresso parere sul Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2013 – 2018 e non abbia ancora ad oggi emanato il proprio piano;
- se non si ritenga l'autorizzazione in oggetto in aperto contrasto con quanto sancito dalle norme di tutela dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

I Consiglieri

PERDARELLA

CORRADO

PERLUM

PERRELLI